

## Approfondimenti

I requisiti per l'istanza infrannuale

A chi si rivolge		
Imprese	Professionisti	Persone Fisiche
Tutte le imprese	Tutti i professionisti	Non sono interessate

### Abstract

Con riferimento ai primi tre trimestri solari il singolo contribuente può chiedere il rimborso o la compensazione del credito IVA maturato nel singolo trimestre stesso, ma solo in presenza delle condizioni poste dalla norma. Per la compensazione dal 1° gennaio 2022 scatta il nuovo limite annuale di euro 2 milioni

### Commento

Scade il 30 aprile 2022, ma slitta al 2 maggio essendo il 30 sabato, la presentazione del modello IVA TR, che permette la richiesta di rimborso o compensazione "infrannuale" dell'IVA del primo trimestre solare 2022. L'istanza per il rimborso o la compensazione dell'Iva a credito trimestrale va inviata telematicamente all'Agenzia delle entrate. Le istruzioni al modello Iva TR comprendono la novità, introdotta dall'articolo 1, comma 72, della legge di bilancio per il 2022, n. 234 del 30 dicembre 2021, sul limite di compensazione annuale che passa, dal 1° gennaio 2022, ad euro 2 milioni (si veda Circolare 24 Fisco dell'11 aprile 2022). L'ammontare del credito infrannuale che si intende utilizzare in compensazione concorre a tale limite annuale.

Con riferimento al rimborso o alla compensazione trimestrale, si ricorda che il credito risultante dalle liquidazioni periodiche può essere utilizzato, normalmente, in detrazione nelle liquidazioni successive, cosiddetta detrazione verticale o anche "IVA da IVA", ma può essere anche chiesto a rimborso o in compensazione così detta orizzontale.

Tale richiesta può avvenire anche in corso d'anno, senza attendere la dichiarazione Iva annuale, attraverso il citato modello IVA TR, che deve essere presentato entro la fine del mese successivo ai primi tre trimestri solari di riferimento, indipendentemente dal tipo di liquidazione periodica del contribuente, mensile o trimestrale. Per quanto riguarda il quarto trimestre solare, non è possibile presentare l'istanza di rimborso o compensazione infrannuale, in quanto la scelta è effettuata in sede di dichiarazione annuale IVA, da presentare, a regime, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

<b>Rimborso/compensazione infrannuale IVA: i termini</b>	
<b>1° trimestre solare dell'anno</b>	Entro il 30 aprile, data che per il 2022 slitta al 2 maggio 2022
<b>2° trimestre solare dell'anno</b>	Entro il 31 luglio, data che per il 2022 slitta al 20 agosto 2022 tenendo conto che il 31 luglio cade di sabato e che dal 1° agosto subentra il periodo di sospensione feriale
<b>3° trimestre solare dell'anno</b>	Entro il 31 ottobre

Per poter accedere all'istanza infrannuale in commento, l'articolo 38-bis del DPR n. 633 del 1972, al secondo comma, stabilisce che nel periodo trimestrale di riferimento deve essere presente uno dei seguenti requisiti:

- aliquota mediamente applicata sugli acquisti maggiore di quella mediamente applicata sulle operazioni attive, maggiorata del 10 per cento;

- effettuazione di operazioni non imponibili di cui agli articoli 8, 8-bis e 9 del DPR 633 del 1972, realizzate per un ammontare superiore al 25% dell'ammontare complessivo di tutte le operazioni effettuate nello stesso periodo;
- acquisto o/e importazione di beni ammortizzabili nonché acquisto di beni e servizi per studi e ricerche;
- effettuazione di operazioni non soggette all'imposta per effetto dell'art. 7, 7bis e 7septies relative a prestazioni di lavorazione di beni mobili, di trasporto e relative intermediazioni, di servizi accessori ai trasporti e relative intermediazioni o prestazioni di servizi ex art. 19, comma 3, lett. a-bis del DPR 633 del 1972, per una percentuale superiore al 50% di tutte le operazioni effettuate;
- presenza di operatori non residenti che si sono identificati direttamente in Italia ai sensi dell'art. 35-ter del DPR n. 633 del 1972 o che abbiano formalmente nominato un rappresentante fiscale in Italia.

Inoltre, la richiesta a rimborso o in compensazione infrannuale del credito può avvenire solo se l'importo è superiore a 2.582,28 euro. Il rimborso della somma inferiore a 2.582,28 euro può avere luogo solo in caso di cessazione di attività o di richiesta di rimborso della minore eccedenza del triennio. In ogni caso la scelta di utilizzare il credito in compensazione esclude, naturalmente, la possibilità di chiederlo a rimborso e viceversa.

#### La compensazione infrannuale

A chi si rivolge		
Imprese	Professionisti	Persone Fisiche
Tutte le imprese	Tutti i professionisti	Non sono interessate

#### Abstract

I rimborsi e le compensazioni infrannuali di importo superiore ad euro 30 mila non necessitano di garanzia e altri adempimenti mentre quelli superiori a tale cifra richiedono la garanzia oppure dell'istanza munita di visto di conformità o sottoscrizione alternativa dell'organo di controllo

#### Commento

Per i rimborsi infrannuali, a seguito dell'intervento del decreto-legge n. 193 del 2016, è stata fissata in euro 30.000 la soglia al di sotto della quale i rimborsi vengono effettuati a seguito della sola presentazione dell'istanza trimestrale senza garanzia e altri adempimenti. Qualora, invece, la richiesta di rimborso riguardi un credito di importo superiore a euro 30.000, il rimborso è eseguibile senza garanzia, ma con presentazione del visto di conformità, solo qualora il soggetto non rientri nelle fattispecie a rischio indicate nella tabella seguente.

<b>Casistiche che richiedono garanzie per rimborso sopra i 30.000 euro</b>	Soggetti che esercitano attività di impresa da meno di due anni (ad eccezione delle start-up innovative).
	Contribuenti ai quali nei due anni precedenti la richiesta di rimborso sono stati notificati avvisi di accertamento o di rettifica, da cui risulti per ciascun anno, una differenza tra gli importi accertati e quelli dichiarati superiore al 10% dei dichiarati se questi non superano 150.000 euro; al 5% degli importi dichiarati, se compresi tra 150.000 e 1.500.000 euro; all'1% degli importi dichiarati (o comunque a 150.000 euro), se questi superano 1.500.000 euro.

	Soggetti che presentano la dichiarazione o l'istanza priva del visto di conformità o di sottoscrizione alternativa (o non presentano la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà).
	Soggetti passivi che richiedono il rimborso dell'eccedenza detraibile che risulta all'atto della cessazione dell'attività.

Nel caso in cui il soggetto non rientri tra le fattispecie indicate nella tabella e il credito IVA chiesto a rimborso sia superiore ad euro 30.000, in luogo della garanzia è necessario e sufficiente che all'istanza trimestrale venga apposto il visto di conformità di cui all'articolo 35 del decreto-legislativo n. 241 del 1997 o la sottoscrizione alternativa da parte dell'organo di controllo.

Il terzo comma dell'articolo 38-bis del DPR n. 633 del 1972, dispone, inoltre, la necessità di presentazione, da parte del richiedente del rimborso o della compensazione infrannuale di importo superiore ad euro 30 mila, di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà nella quale venga attestato:

- che il patrimonio netto non è diminuito, rispetto alle risultanze contabili dell'ultimo periodo d'imposta, di oltre il 40 per cento,
- che la consistenza degli immobili non si è ridotta di oltre il 40% per cessioni non effettuate nella normale gestione dell'attività esercitata,
- che la stessa attività non è cessata né si è ridotta per effetto di cessioni di aziende o rami di aziende compresi nelle risultanze contabili,
- che sono stati eseguiti i versamenti dei contributi previdenziali e assicurativi.

Se la richiesta di rimborso è presentata da società di capitali non quotate nei mercati regolamentati, dalla dichiarazione deve anche risultare che non sono state cedute, nell'anno precedente la richiesta di rimborso o compensazione, azioni o quote della società stessa per un ammontare superiore al 50% del capitale sociale.

Ove, invece, la somma sia utilizzata in compensazione e sia non superiore ad euro 5.000 ovvero ad euro 50.000 per le start-up innovative, come stabilito dall'articolo 10, comma 1, lettera a), numero 7) del decreto-legislativo n. 78 del 2009, il contribuente non ha l'obbligo di richiedere l'apposizione del visto di conformità.

Il credito di cui all'istanza di compensazione infrannuale può essere utilizzato in compensazione dopo la presentazione dell'istanza ma nel caso in cui venga superato il limite di euro 5.000 annui di credito compensabile, scatta l'obbligo di utilizzare in compensazione il credito a partire dal giorno 10 del mese successivo a quello di presentazione dell'istanza che dovrà anche essere munita di visto di conformità o di sottoscrizione dell'organo di controllo.

Come detto in premessa, il limite annuale di compensazione dei crediti fiscali e di cui all'articolo 34, della legge n. 388 del 2000, è stato aumentato, a regime, dalla legge di bilancio per il 2022 (si veda Circolare 24 Fisco dell'11 aprile 2022), ad euro 2 milioni, limite recepito anche all'interno delle istruzioni al modello IVA TR.

### **Rimborso del credito infrannuale**

Qualora la richiesta di rimborso riguardi un credito di importo superiore a euro 30.000, questi sono erogabili senza garanzia se il soggetto non rientra nelle seguenti fattispecie:

- soggetti che esercitano attività di impresa da meno di due anni (ad eccezione delle start-up innovative);
- contribuenti ai quali nei due anni precedenti la richiesta di rimborso sono stati notificati avvisi di accertamento o di rettifica, da cui risulti per ciascun anno, una differenza tra gli importi accertati e quelli dichiarati superiore al 10% dei dichiarati se questi non superano 150.000 euro; al 5% degli importi dichiarati, se compresi tra 150.000 e

1.500.000 euro; all'1% degli importi dichiarati (o comunque a 150.000 euro), se questi superano 1.500.000 euro.

- soggetti che presentano la dichiarazione o l'istanza priva del visto di conformità o di sottoscrizione alternativa (o non presentano la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà);
- soggetti passivi che richiedono il rimborso dell'eccedenza detraibile che risulta all'atto della cessazione dell'attività.

### **Compensazione del credito infrannuale**

Oltre la soglia di 5.000 euro (innalzato a 50.000 euro per le start-up innovative), come stabilito dall'articolo 10, comma 1, lettera a), n.7) del DL n. 78 del 2009, il contribuente ha l'obbligo di richiedere l'apposizione del visto di conformità sull'istanza e il credito può essere utilizzato in compensazione a partire dal decimo giorno successivo a quello di presentazione dell'istanza trimestrale.

Si ricorda che

La richiesta di compensazione infrannuale dell'IVA concorre alla determinazione del plafond annuale di tributi e contributi compensabili.

Dal 1° gennaio 2022 il limite annuo compensabile è di euro 2 milioni, limite riportato anche nelle istruzioni al modello IVA TR.

Rimborso IVA trimestrale: il modello IVA TR – i punti salienti

<b>La scadenza</b>	Scade il 30 aprile 2022 la presentazione del modello IVA TR, che permette la richiesta di rimborso o compensazione “infrannuale” dell’IVA del primo trimestre solare 2022, scadenza che slitta al 2 maggio 2022 cadendo il 30 aprile di sabato
<b>La novità</b>	Le istruzioni al modello Iva TR imbarcano la novità, introdotta dall’articolo 1, comma 72, della legge di bilancio per il 2022, n. 234 del 30 dicembre 2021, sul limite di compensazione annuale che passa, dal 1° gennaio 2022, ad euro 2 milioni (si veda Circolare 24 Fisco dell’11 aprile 2022). L’ammontare del credito infrannuale che si intende utilizzare in compensazione concorre a tale limite annuale
<b>I requisiti</b>	Per poter accedere alla istanza infrannuale in commento, l'articolo 38-bis del DPR n. 633 del 1972, al secondo comma stabilisce che, nel periodo trimestrale di riferimento, deve essere presente uno dei requisiti previsti dalla norma stessa
<b>Il visto di conformità</b>	Ove la somma da utilizzare in compensazione sia non superiore ad euro 5.000 ovvero ad euro 50.000 per le start-up innovative, come stabilito dall'articolo 10, comma 1, lettera a), numero 7) del decreto-legislativo n. 78 del 2009, il contribuente non ha l’obbligo di richiedere l’apposizione del visto di conformità o la sottoscrizione dell’organo di controllo